



Provincia di LECCO COMUNE DI NIBIONNO



PGT 2010

PIANO DEI SERVIZI

Data: Aprile 2010

Agg.:

Scala:

Elaborato: **PdS R1**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI

a seguito controdeduzioni alle osservazioni

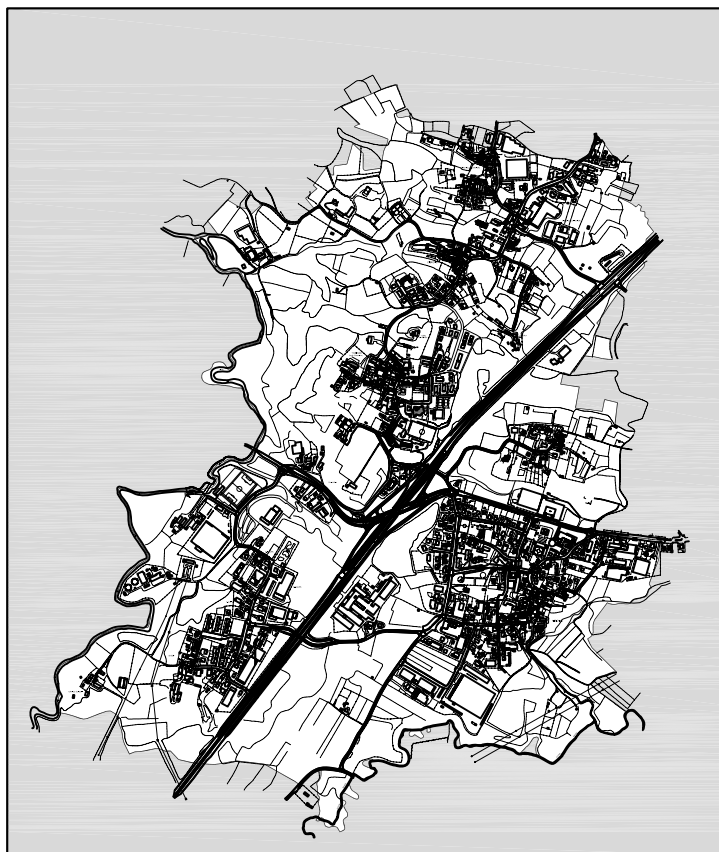
Sindaco:
Angelo NEGRI

Segretario: Dott.ssa Raffaella VOLPEZ
Gestione del Territorio: Arch. Elena MOLTENI

Progettista:
Arch. Luigi CONFALONIERI

via Dei Mille, 4/e - 23891 BARZANO' (Lc)
tel/fax 039/2310787
E.mail: luigi@arch-confalonieri191.it

Collaboratori: Geom. Luana GUALIVA
Arch. Marco BRAMATI



Adozione: Delibera di C.C. n°29 del 17/09/2010
Pubblicazione: BURL n°40 del 06/10/2010
Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco: Delibera n°27 del 01/02/2011

Parere di compatibilità con il PTR: Delibera n° IX/1272 del 01/02/2011
Parere di compatibilità con il PTC PRVL : Prot. n° 800 del 16/02/2011
Approvazione:

INDICE

[illegible]

PREMESSA

La legge regionale n. 12/05 riprendendo ed adeguando quanto già contenuto nella L.R. 1/2001 ha sensibilmente innovato sul tema della dotazione di servizi pubblici che il P.G.T. deve assicurare.

Il Piano dei Servizi, strumento urbanistico introdotto per la prima volta nell'ordinamento legislativo lombardo dall'art. 7 della L.R. 1/01, grazie alla nuova disciplina della materia pianificatoria fornita dalla L.R. 12/05, assurge a ruolo di atto autonomo, parte integrante e sostanziale del Piano di Governo del Territorio, a riconoscimento della centralità delle politiche ed azioni di governo inerenti alle aree ed alle strutture pubbliche e di interesse pubblico o generale e alla dotazione ed offerta di servizi.

La prima legge urbanistica del 1942 non dà indicazioni precise a riguardo dei servizi e si limita ad affermare che il piano regolatore deve indicare:

- le aree destinate a formare spazi di uso pubblico e sottoposte a speciali servitù;
- le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale.

E' con la legge 765/1967 che vengono introdotti gli standard urbanistici, e fissati in termini quantitativi con il decreto del Ministero dei lavori pubblici numero 1444/1968. Vengono pertanto fissati standard in termini di quantità minima (18 mq./abitante) di aree per servizi in proporzione agli abitanti residenti e previsti, e corrispondono alle zone F dell'azzonamento, come spazi per le attrezzature pubbliche e di interesse generale.

Tale impostazione è ripresa e continuata dalla Legge Regionale 51/1975, che detta all'articolo 22 come negli strumenti urbanistici comunali e nei piani attuativi debba essere assicurata una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico, commisurata all'entità degli insediamenti residenziali, produttivi, direzionali e commerciali. La legge regionale innalza lo standard a 26,5 metri quadrati /abitante.

Sia la legge nazionale che quella regionale hanno teso a suddividere la dotazione secondo quattro categorie così ripartite:

- istruzione inferiore: asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo;
- attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi e altre;
- spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, con esclusione delle fasce di rispetto stradale, cimiteriale, ferroviario,
- aree per parcheggi di uso pubblico

Alle stesse era applicata una quantità a ripartizione della quota minima complessiva definita.

La legge regionale 12/05 aggiorna il concetto di standard urbanistico e detta nuove regole e strumenti per costruire politiche urbane e territoriali che pur rispondendo alle mutate condizioni territoriali odierne siano in grado di adeguarsi anche a quelle future. I cambiamenti territoriali fanno riferimento a nuove condizioni insediative, demografiche e culturali. Tramontata la distinzione tra città e campagna, tra territorio urbanizzato e territorio rurale, siamo oggi di fronte ad una identità territoriale caratterizzata dalla diffusione insediativa quasi sempre collegata alla presenza ed estensione delle reti infrastrutturali.

Da ciò ne deriva che l'elemento principale diventa la mobilità a fronte di una strutturazione demografica diversificata: la popolazione invecchia, la composizione familiare cambia, il numero degli immigrati aumenta.

Ne consegue pertanto la necessità di invertire tendenze consolidate legate al concetto di espansione edilizia, da indirizzare invece verso quelle connesse alla trasformazione e della riqualificazione della città esistente.

Il Piano dei Servizi viene introdotto dalla Legge Regionale 1/2001 e ulteriormente definito dalla Legge Regionale 12/2005, ove si intende esplicitare, pur mantenendo il concetto della quota di standard da adibire a servizi, un corretto atteggiamento per assicurare alla collettività dei servizi in grado di rispondere realmente alle esigenze della popolazione e delle imprese, e rispetto ai fenomeni ed alle evoluzioni locali, in termini sia quantitativi sia qualitativi.

Mentre quindi la previgente disposizione individuava i servizi pubblici da considerare nello standard, la nuova norma lascia alla comunità ampia libertà nell'individuazione dei servizi di interesse generale che il Piano deve assicurare nelle quantità fissate. Mentre in precedenza, ad eccezione dei luoghi di culto, gli standard dovevano essere acquisiti dall'Ente Pubblico o asserviti all'uso pubblico, ora è possibile, se non in taluni casi raccomandato, coinvolgere il privato ed è di conseguenza consentito considerare nello standard anche servizi ed attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, conformi alle modalità dettate dal Piano dei Servizi, che assicurino l'effettivo svolgimento delle attività collettive cui sono destinati.

La materia di cui si occupa Il Piano dei Servizi include certamente ciò che tradizionalmente viene inteso come "servizio": le normali opere di urbanizzazione primaria e secondaria. A questa categoria va aggiunto tuttavia il più vasto e meno univocamente definibile novero di funzioni che rappresentano senza dubbio un contributo alla qualità della vita urbana. I servizi in questa accezione più larga possono anche essere di tipo immateriale (si pensi all'assistenza domiciliare per gli anziani e al trasporto scolastico) ma comportano certamente, se esistenti e ben funzionanti una rilevante differenza qualitativa complessiva.

Accanto a quelle di dimensione urbana compaiono anche necessità di Servizi di nuova scala capaci a loro volta di influenzare positivamente sia il livello di qualità complessiva del territorio, sia la possibilità della fruizione di servizi e la loro efficacia.

La situazione economica complessiva degli Enti locali territoriali, induce ad affiancare al tradizionale ruolo rivestito dagli interventi pubblici in materia di realizzazione e di gestione dei servizi, anche le risorse private e ad attribuire loro un ruolo crescente nel settore dei servizi, utilizzando a fondo la nuova concezione legislativa che considera ormai, non tanto la proprietà degli immobili, quanto le prestazioni effettivamente svolte per individuare le funzioni che siano classificabili o meno come servizi rivolti all'uso pubblico. È dunque una conseguenza per il Piano dei Servizi registrare uno spostamento dal profilo eminentemente quantitativo che caratterizzava passate concezioni alla valutazione delle trasformazioni, con attenzione agli aspetti qualitativi e di arricchimento per l'intero territorio.

Per questo modo di pensare assume dunque importanza non solo la presenza o meno di un servizio, ma la relazione ambientale, di verde e paesaggio, di comunicazione, di mobilità ciclopedonale e di trasporto, in definitiva di fruibilità complessiva delle opportunità offerte da una rete di servizi locali e territoriali. È la presenza di questa rete che determina, assieme alle opportunità di abitazione, di lavoro, di studio, culturali e di tempo libero, i livelli di qualità della vita.

Altri strumenti del PGT hanno il compito non semplice di valutare puntualmente le trasformazioni in atto perché da un governo non efficace delle stesse può derivare anche la compromissione della dotazione di servizi esistente nel senso di una diminuzione delle possibilità di fruizione.

Ad un delicato compito è dunque chiamato il Piano dei Servizi che in connessione con le scelte di settore (relative al Piano Casa, alla mobilità, alle scelte di natura commerciale) da luogo ad una lettura complessa complementare a quella del Documento di Piano, nella definizione delle strategie e delle politiche per il governo del territorio.

L'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05

Il Piano dei Servizi concorre assieme al Piano delle Regole e al Documento di Piano alla definizione dell'assetto del territorio comunale occupandosi in particolare di assicurare una adeguata dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Secondo la Legge il Piano dei Servizi:

- assicura una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale;
- assicura le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni di verde;

- assicura i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale;
- determina il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio;
- per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità fruibilità, accessibilità;
- in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento;
- indica le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione;
- esplicita la sostenibilità dei costi anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati;
- contiene la previsione dei servizi pubblici aggiuntivi in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante per quei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal PTCP;
- può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale; per quei comuni aventi una popolazione inferiore ai ventimila abitanti;
- deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti;
- è integrato con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS);
- ha carattere prescrittivo e vincolante;
- non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Nel caso della pianificazione attuativa e negoziata è in ogni caso prevista la possibilità di monetizzazione delle aree da destinarsi ad attrezzature di interesse generale (di cui all'art. 46, comma 1, lett. a della LR 12/05), funzionale alla logica che il Piano dei Servizi stabilisca alcune priorità nella localizzazione e tipologia delle attrezzature e dei servizi effettivamente utili alla comunità locale.

Il Piano dei Servizi si deve rapportare quindi con il più generale progetto di sviluppo della comunità locale, in modo da selezionare le priorità d'intervento in relazione al fatto che i servizi rappresentano premesse o fattori complementari, appunto, dello sviluppo prefigurato.

Il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere concepito e sviluppato a supporto delle diverse funzioni insediate o previste, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio: in particolare il sistema del "verde" deve essere affrontato e valutato sotto molteplici aspetti, non solo correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, ma anche al ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi liberi di connessione tra ambiente edificato e rurale rivestono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio.

Le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al Piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale.

IL PIANO DEI SERVIZI DEL IL PRG VIGENTE

Il Comune di Nibionno è dotato di Piano dei Servizi a corredo del Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. n.1/2001.

La strumentazione urbanistica del PRG vigente, ed in particolare il Piano dei Servizi evidenziano, alla data di approvazione, una dotazione in aree di standard per abitante di poco inferiore ai 37 mq. Dotazione costituita da aree di proprietà comunale nella quasi totalità già attrezzate, che si eleva a mq. 50,75 considerando quelle di uso pubblico (di proprietà di enti religiosi o istituti).

Con l'ultima variante al PRG, quella approvata nel 2005 e tuttora vigente, veniva disciplinata l'acquisizione di aree standard aggiuntive, sia contenuta in ambiti a Pianificazione attuativa sia per l'acquisizione di aree identificate dal Piano dei Servizi, che sulla base dei nuovi abitanti insediabili (calcolati a 150 mc/ab) veniva determinata una dotazione pro-capite di mq. 47.

In sede di definizione del quadro ricognitivo e conoscitivo, sia per alcune acquisizioni derivate dall'attuazione, sia per l'incremento di 263 abitanti dal 2005 al 2009, è comunque mantenuta una dotazione di 52 mq./ab.

STANDARD, SERVIZI E NUOVE QUALITÀ -

Il P.G.T. prefigura nettamente due aspetti sostanziali nella gestione del territorio.

Da una parte ci sono le aree della trasformazione, in cui vengono sostanzialmente concentrate le nuove edificazioni, mentre dall'altra c'è la città delle regole, nella quale gli interventi vengono normati con l'obiettivo di consolidare e recuperare l'esistente.

Questa suddivisione introduce anche una sostanziale differenza nella determinazione dei servizi che le trasformazioni debbono assicurare.

In applicazione dei concetti espressi sia a livello regionale che provinciale per una gestione del territorio determinante uno sviluppo sostenibile, degli obiettivi condivisi assunti dal comune di Nibionno insieme ai comuni di Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza, dalla constatazione che il consumo di suolo sottrae risorse generali e collettive spesso non più rigenerabili e fruibili, nasce la convinzione che le

trasformazioni debbano restituire in termini proporzionali alle risorse sottratte, garantendo una qualità e dotazione di servizi non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi.

Questa convinzione si basa sull'assunto fondamentale che la trasformazione si accompagni a un effettivo e incontestabile interesse pubblico delle operazioni concesse. I presupposti normativi condizionano le trasformazioni all'analisi dei carichi d'utenza che le stesse inducono sulle attrezzature esistenti, prescrivendo in caso di insufficienza o inadeguatezza, l'assunzione dei costi e l'adeguamento delle stesse, o nel caso di idoneità delle infrastrutture esistenti ad assorbire le nuove funzioni, alla realizzazione di nuove attrezzature previste dal Piano dei Servizi.

L'interesse pubblico e collettivo non sono optional della trasformazione: ne sono i presupposti imprescindibili, senza i quali la trasformazione non è assentibile.

Lo standard qualitativo è negli assunti normativi ciò che di fatto rende possibile la trasformazione; è il prezzo che la collettività riceve in cambio della concessione a qualcuno, e non a tutti, del plusvalore derivante da interventi immobiliari.

METODOLOGIA DI LAVORO

Rilievo dell'offerta dei servizi esistenti sul territorio comunale

Per la redazione del Piano dei Servizi si è proceduto a:

- redigere la schedatura e le analisi dei servizi esistenti e del patrimonio comunale pubblico o di uso pubblico o, comunque, connesso agli standard urbanistici, con analisi dell'offerta dei servizi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo
- elencare insieme di priorità ed opportunità derivate dall'analisi della domanda dei servizi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo
- incrocio dell'analisi e della domanda per individuare limiti e potenzialità ;
- individuazione degli interventi progettuali e modalità di attuazione, tenendo presente i costi e la loro sostenibilità da parte dell'Amministrazione comunale;

Per SERVIZI si sono intesi:

- Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e le relative attività
- I servizi immateriali: servizi che non hanno specifica sede spaziale ma sono collegati con le attività che si svolgono nelle attrezzature (servizi sociali, sanitari)

L'analisi dell'offerta dei servizi esistenti serve per determinare quanti, quali, e in che modo vengono erogati i servizi sono a disposizione della collettività. L'indagine è finalizzata a restituire l'individuazione e la quantificazione delle aree esistenti destinate a servizi di interesse pubblico e anche una completa descrizione delle capacità prestazionali fornite dal servizio secondo parametri di fruibilità e accessibilità.

La fase di avvio del rilievo del Piano dei Servizi ha comportato alcune scelte fondamentali, pur partendo da una base consolidata definita dal PdS vigente:

- rilevare e censire i servizi esistenti sul territorio comunale in funzione della natura del servizio erogato; in tal senso sono stati considerati tutti i servizi pubblici (sia su aree pubbliche che private) e quelli privati di uso e di interesse pubblico, in particolare se su aree pubbliche e/o convenzionati;
- organizzare e sistematizzare i servizi stessi per funzioni, partendo dalle tipologie di aree per servizi "residenziali" in esso individuate;

Si è quindi provveduto a rilevare e censire i seguenti sistemi di servizi e ad individuare le aree in cui si localizzano così suddivise:

Servizi e aree per attrezzature pubbliche e generali di proprietà comunale esistenti

- SERVIZI PER L'ISTRUZIONE DI PRIMO E SECONDO CICLO
- SERVIZI DI INTERESSE COMUNE
- SERVIZI PER LO SPORT
- SPAZI PER PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI E VERDE D'ARREDO
- SERVIZI CIMITERIALI
- PARCHEGGI PUBBLICI RESIDENZIALI E PER ATTREZZATURE
- PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE E DIREZIONALI
- PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
- IMPIANTI TECNOLOGICI

Servizi e aree per attrezzature a carattere generale di uso pubblico esistenti

- SERVIZI RELIGIOSI E DI CULTO
- SERVIZI SOCIO-SANITARI
- SPAZI PER VERDE ATTREZZATO
- PARCHEGGI RESIDENZIALI DI USO PUBBLICO
- PARCHEGGI TERZIARIO, DIREZIONALI E COMMERCIALI DI USO PUBBLICO
- PARCHEGGI PRODUTTIVI DI USO PUBBLICO

Questi servizi concorrono alla formazione dei diversi sistemi così classificati:

- SISTEMA CULTURALE
- SISTEMA ISTRUZIONE
- SISTEMA SANITA'
- SISTEMA ATTREZZATURE PUBBLICHE
- SISTEMA VERDE
- SISTEMA ATTREZZATURE SPORTIVE
- SISTEMA IMPIANTI TECNOLOGICI

- SISTEMA MOBILITA' E TRASPORTI
- SISTEMA PARCHEGGI
- SISTEMA ATTREZZATURE RELIGIOSE
- SISTEMA SERVIZI SOCIALI
- SISTEMA ATTIVITA' RICETTIVE

Questa suddivisione ha permesso di prendere in considerazione funzioni e servizi presenti sul territorio comunale anche quando compresenti sulla stessa area (operazione che la suddivisione per categorie di standard non consente).

Per altri servizi e funzioni legate ad altri strumenti di gestione urbana (come i servizi di rete o gli esercizi commerciali) il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole rimandano all'Indagine Conoscitiva di carattere Urbanistico – Commerciale ai sensi della D.G.R. n. VIII/5913 del 21/11/2007 redatta ed alla predisposizione del P.U.G.S.S. che l'Amministrazione Comunale redigerà entro un anno dalla data di approvazione del PGT.

Pur se Nibionno risulta essere un Comune non tenuto alla predisposizione di un Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) o di un Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.), deputati al governo delle infrastrutture di mobilità, sia privata su gomma sia ciclopedonale, cioè la cosiddetta mobilità "lenta", a breve e medio raggio, proprio perché il Piano dei Servizi dovrebbe avere forti modalità di interazione con detti strumenti, si rende necessario nel breve la loro predisposizione, anche in forma adeguata alla struttura infrastrutturale di Nibionno per una programmazione degli interventi. Alla scala territoriale del comune di Nibionno appare più adeguata la redazione di un Piano delle mobilità e della sicurezza stradale.

Si è deciso, inoltre, che altre attrezzature e funzioni, comunque importanti per la qualità della vita nel comune, non venissero considerate puntualmente.

Ci si riferisce in particolare ad associazioni di assistenza e di volontariato, che svolgono un ruolo fondamentale sia dal punto di vista socio assistenziale che culturale. Ovviamente, un comune in cui sono attive diverse strutture, che si occupano anche di problematiche molto specifiche, a sostegno o in supplenza rispetto all'intervento pubblico, si caratterizza per una migliore qualità della vita urbana.

L'analisi della domanda da parte della comunità di servizi, e quindi di attrezzature e attività, ha l'obiettivo fondamentale di individuare i bisogni della popolazione residente e anche, nel caso si verifichi, della domanda indotta da flussi di utenza, ad esempio il pendolarismo lavorativo e attrattività turistica.

La domanda viene determinata attraverso:

- **un'analisi demografica del territorio comunale;**
- **un'analisi della dotazione di servizi scolastici**
- **un'analisi derivata dalla compilazione di questionari, da parte dei cittadini**

L'analisi demografica intende far emergere le caratteristiche generali dell'evoluzione e delle tendenze della popolazione residente nel comune Nibionno, inquadrandolo e confrontandolo con realtà territoriali più ampie.

L'analisi demografica della popolazione residente nel comune di Nibionno in età scolare ha l'obiettivo di analizzare l'andamento di questa fascia di popolazione, negli ultimi cinque anni, e di proiettarli nei prossimi cinque, andando a stimare, per ciascuna scuola, il numero degli alunni.

L'indagine condotta attraverso i questionari rivolti ai cittadini fornisce indicazioni in merito:

- all'indice gradimento e soddisfazione dei servizi esistenti
- indicazioni riguardanti l'attivazione di nuovi servizi tesi a soddisfare le esigenze della popolazione

RILIEVO DELLA DOMANDA E DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI UTENTI

Il Piano dei Servizi è il luogo deputato all'incontro tra domanda e offerta di servizi.

La definizione del numero degli utenti dei servizi richiesto dalla l.r. 11 marzo 2005, n. 12, art. 9, comma secondo, che la stessa legge indica quale riferimento per la verifica della dotazione dei servizi, risulta quantificabile per quanto attiene la quota di popolazione insediabile, in aggiunta a quella residente.

Le previsioni del Documento di Piano indicano che la popolazione stabilmente residente alla data del 31/12/2007 è di 3.268 abitanti e che la popolazione insediabile nel quinquennio di validità del Documento di Piano risulta essere di 347 abitanti, calcolati secondo la tabella seguente:

Totale superfici soggette a trasformazione mq slp 20.089

Di cui superfici residenziali (61% del totale) mq slp 12.349

Pari a volumetria residenziale realizzabile (SlpX3) mc 37.047

Pari ad abitanti insediabili secondo le indicazioni del PTCP utilizzate anche ai fini del dimensionamento di Piano (mc./180) = Ab. 206

Ai fini del calcolo dimensionale dei potenziali abitanti insediabili occorre considerare anche quelli derivati dal completamento di lotti in edificati del tessuto urbano consolidato, già presenti nel PRG vigente e sostanzialmente confermati dal PGT consistenti in mc. 23.411 pari a 130 abitanti.

La popolazione complessiva cui riferire la verifica di raggiungimento della soglia minima di dotazione dei servizi di livello comunale (l.r. 12/2005, art. 9, comma 3 – definita in 18 mq/ab) risulta dunque complessivamente di: Ab 3.628 + Ab. 206 + Ab. 130 = Ab. 3.964.

Occorre evidenziare come le previsioni volumetriche generanti 162 abitanti siano di riconferma delle previsioni destinate per le quali il PdS vigente garantiva già una cospicua dotazione di servizi che oggi risulta essere (52 mq/ab) ben maggiore della dotazione minima richiesta dalla legge regionale n. 12/2005.

Quanto alla quota di popolazione fluttuante di riferimento, richiesta dalla L.R. 12/05, art. 9, comma secondo, lettera C) a Nibionno le strutture che svolgono un servizio sovracomunale sono da ritenersi limitate al solo settore socio-sanitario (centri di ricovero) ove la consistenza numerica è da ritenersi ininfluyente o al servizio tecnologico (impianto di depurazione e piazzola raccolta rifiuti).

INDAGINE DEMOGRAFICA

L'andamento della popolazione residente, unitamente alla valutazione di alcuni fattori di crescita e composizione della famiglia possono essere assunti come indicatori della crescita complessiva di un territorio.

Mentre a livello provinciale il PTCP evidenzia dinamiche vivaci e positive (compreso anche il circondario del Casatese) per quanto concerne la crescita demografica confermando una sostanziale capacità di attrazione nei confronti dell'esterno (crescita esogena), non si può non rilevare che a livello nazionale prevalgono le seguenti caratteristiche demografiche:

- Crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- Il costante declino delle nascite che ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- Profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente diversificazione delle forme di vita familiare;
- Crescita costante degli immigrati.

Il comune ha nel tempo continuato a crescere, se si considera la popolazione residente dal 1971 al 2001 e 2009. Tale crescita è avvenuta, osservando il saldo naturale e quello migratorio ai censimenti sino al 2009, non tanto per le nascite, quanto piuttosto per l'immigrazione proveniente da comuni dell'area metropolitana prima e da un costante incremento di immigrati dal 1996 in poi. Osservando i dati nel periodo temporale tra il 1996 e il 2009 è possibile notare come su un incremento percentuale annuo del 1,03 l'incremento endogeno sia pari allo 0,43%

La popolazione residente straniera nel comune risulta essere al 31/12/2008 di 272 unità, pari all'7,5% della popolazione totale residente. Valore maggiore rispetto alla media provinciale del 6,3%.

Gli indicatori di struttura, ovvero quello di dipendenza e di vecchiaia, rispettivamente degli italiani e degli stranieri mettono in risalto la diversa e opposta struttura demografica. In particolare dove il profilo demografico della popolazione italiana presenta punti di maggiore debolezza, quello degli stranieri presenta punti di potenzialità: l'indice di vecchiaia e di dipendenza sono rispettivamente, al 31/12/2007, a

Nibionno nella popolazione italiana del 124 % e del 45%, mentre per la popolazione straniera sono rispettivamente del 11% e del 25%.

Per quanto riguarda la struttura della famiglia, non è possibile avere tutti i dati necessari all'analisi demografica ed è possibile avere solo numero delle famiglie e il numero dei componenti per famiglia, senza sapere la tipologia. Comunque da questi dati si possono desumere la percentuale del numero medio dei componenti, la percentuale delle famiglie unipersonali, e la percentuale di famiglie con più di cinque componenti, per anno di censimento dal 1971 fino al 2001. I dati evidenziano cambiamenti nella composizione e nella dimensione della famiglia. La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti

DETERMINAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI

Per quanto concerne il sistema dell'istruzione il Comune di Nibionno è costituito da scuole dell'infanzia e di primo ciclo (primaria).

Le scuole per l'infanzia sono costituite dalla scuola materna statale di Cibrone e dalla scuola materna parrocchiale di Tabiago, mentre quella di primo ciclo è costituita dalla scuola elementare di Nibionno.

Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado è in atto una convenzione per l'Istituto comprensivo di Costa Masnaga collegato mediante servizio di scuolabus.

L'indagine relativa alla domanda dei servizi per l'istruzione consiste, in un primo momento, nel considerare gli iscritti per scuola e il numero degli abitanti residenti per fasce d'età, dall'anno scolastico 2002/2003 all'anno 2008/2009, rapportandoli poi con il numero massimo teorico che ciascuna scuola può contenere, calcolato attraverso il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975.

In questo modo, nel momento dell'incrocio tra domanda e offerta, si può sapere come è stato l'andamento della popolazione scolastica e se gli edifici scolastici sono stati in grado di offrire un adeguato servizio alla domanda.

In un secondo momento, si deve costruire una proiezione della popolazione scolastica attraverso i seguenti passaggi:

- calcolo della percentuale della media del numero di popolazione residente della fascia 0 – 14 anni, considerando il lasso temporale 2002 – 2009;
- applicazione della percentuale, ricavata dalla media tra le percentuali, al numero degli abitanti previsti per il 2014 (3964) per trovare il numero di popolazione residente della fascia d'età 0 – 14 per l'anno 2014;
- calcolo della percentuale di popolazione residente, considerando il lasso temporale 2002 – 2009, per le seguenti fasce d'età: 0 – 2; 3 – 5; 6 – 10; 11 – 14;
- applicazione della media percentuale, trovata per ciascuna fascia d'età, al numero della popolazione residente prevista per il 2014 della fascia d'età 0 – 14, per trovare il numero della popolazione residente prevista per le precedenti fasce d'età.

Il passaggio finale consiste nell'incrociare il numero previsto degli alunni per ciascuna scuola, ovvero la domanda, con l'offerta delle strutture scolastiche andando a definire quelle che sono le potenzialità e le criticità dei servizi scolastici, sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo, e dunque definire gli interventi e i miglioramenti necessari.

Verifica tra il numero di iscritti e il numero dei residenti per fasce d'età

Anno scolastico	Numero iscritti			Numero residenti per fascia d'età				Anno
	materna	materna privata	elementare	0-2	3-5	6-10	11-14	
02/03	48	52	119	112	95	164	130	2002
08/09	58	51	154	137	100	189	128	2009
	58	51	154					

Calcolo della percentuale degli iscritti sulla popolazione residente

Anno	Pop. residente	Numero iscritti			% iscritti su popolazione residente		
		materna	materna privata	elementare	materna	materna privata	elementare
2002	3319	48	52	119	1,4	1,6	3,6
2009	3628	58	51	154	1,6	1,4	4,2

Calcolo della % media della popolazione residente della fascia d'età 0 - 14 nel lasso temporale 2002 – 2009

Anno	N° pop. res fascia 0-14	Pop res Tot	%	MEDIA TRA %
2002	501	3319	15,09	15,18
2009	554	3628	15,27	

Applicando la percentuale media della fascia d'età 0- 14 al numero della popolazione prevista per l'anno 2014 è possibile ricavare il numero della popolazione della fascia d'età 0 – 14 dello stesso anno. Essa è di 602 persone (3.964 x 15,18%)

Anno	N° Pop res fascia 0-14	pop res per fasce d'età				pop res per fasce d'età in % su fascia 0 - 14			
		0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 14	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 14

2002	501	112	95	164	130	22,3	18,9	32,7	25,9
2009	554	137	100	189	128	24,7	18,0	34,1	23,1
MEDIA						23,5	18,5	33,4	24,5
2014	602	141,47	111,37	201,07	147,49				
Arrotondamento		141	111	201	147				

Pertanto sono previsti:

- 141 possibili bambini per la scuola primavera;
- 111 possibili bambini per la scuola materna;
- 201 possibili alunni per la scuola elementare;
- 147 possibili alunni per la scuola media.

Dai dati emerge come le scuole materne soddisfino l'attuale domanda, mentre per quanto concerne la scuola elementare parte della popolazione in fascia d'età scolare trovi collocazione nelle scuole dei comuni contermini.

INDAGINE TRA I CITTADINI CONTENENTE ANCHE DOMANDE INERENTI I SERVIZI

L'indagine svolta mediante questionario tra i cittadini ed allegata alla relazione del Documento di Piano, contiene anche indicazioni e risposte che gli stessi hanno formulato sui diversi aspetti del territorio, inclusi anche elementi di interesse e specificità del Piano dei Servizi, evidenziando il grado di soddisfazione e le necessità di potenziamento.

Dall'indagine emergono, per gli elementi che competono al Piano dei Servizi, le seguenti necessità:

- tutela del sistema delle acque e delle aree naturalistiche
- interventi di mobilità e moderazione del traffico
- incremento delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali
- privilegiare gli interventi eco-compatibili

e il suggerimento del potenziamento di:

- interventi manutentivi delle strade
- trasporto pubblico
- sicurezza personale
- servizi sanitari
- qualità e quantità dell'ambiente naturale

Pur nella contraddittorietà di alcune risposte, tipiche dei questionari, emerge un sostanziale ricerca di migliori condizioni di vivibilità del paese.

Appare poi significativo che in un Comune ove sia già presente la tutela costituita da un Parco Regionale vengano sollecitate esigenze di miglioramento nella tutela di aree naturalistiche.

Si è cercato anche il coinvolgimento degli alunni delle scuole elementari che hanno espresso le loro richieste all'Amministrazione comunale toccando anche aspetti di tutela del territorio e potenziamento dei servizi (vedasi relazione del DdP)

L'amministrazione comunale ha poi attivato anche una specifica casella di posta elettronica, ma non sono pervenute richieste o proposte.

INDAGINE SULL'OFFERTA DEI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI

Verifica della quantità dei servizi esistenti

La verifica della quantità dei servizi esistenti consiste nel verificare il rispetto, stabilito per legge, di 18 metri quadrati per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Lo standard viene calcolato sia sulla base della popolazione esistente al 31/12/2007, e sia su quella prevista nel Documento di Piano.

Detta verifica è stata supportata anche da una puntuale indagine di schedature dei servizi, che pur nella incompletezza di alcuni dati difficilmente reperibili, in quanto non ancora esistenti in formato digitale, possono costituire il database conoscitivo per la successiva integrazione e l'opportuno aggiornamento.

Di seguito si riporta la scheda analitica e quella identificativa espletata anche per i servizi di uso pubblico rilevati dall'indagine sul territorio o in quanto convenzionati.

ANALISI

		IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO	
NOME DELLA STRUTTURA		Scuola Elementare	
LOCALIZZAZIONE		Via Della Conciliazione	
CATEGORIA		SP1 - Servizi per istruzione di primo ciclo	
TIPOLOGIA		SP1.2	
PROPRIETA'		Comunale	
ENTE GESTIONALE			
		DATI DESCRITTIVI	
TIPOLOGIA EDILIZIA		Edificio scolastico	
ANNO DI COSTRUZIONE		1975-1979	
MANUTENZIONI/RISTRUTTURAZIONI		2001	
INTERVENTI PROGRAMMATI			
		DATI PLANIVOLUMETRICI	
SUPERFICIE FONDIARIA	mq.	8911	
SUPERFICIE COPERTA	mq.	1550	
SUP. LORDA DI PAVIMENTO	mq.	1550	Piano Terra 125 Piano Seminterrato
SUP. SCOPERTA DI PERTINENZA	mq.	6786	
PIANI FUORI TERRA	n°	1	
VANI PER SERVIZIO SVOLTO	n°	10	
VANI ACCESSORI	n°		
FUNZIONI COMPRESENTI	n°		
CARATTERI COSTRUTTIVI			
		QUALITA' DEL SERVIZIO	
STATO DI CONSERVAZIONE	livello	Buono	
STATO MANUTENZIONE AREE PERT.	livello	Buono	
DOTAZIONE DI VERDE	mq.	5618	
	tipologia	giardino piantumato	
		FRUIBILITA'	
UTENZA	n°	154	
RAPPORTO UTENZA/VANI	n°/v	15,4	
RAPPORTO UTENZA/SLP	n°/mq.	10,06	
RAPPORTO UTENZA/SF	n°/mq.	0,006	
FRUIBILITA' COMPLESSIVA	giudizio	Buona	
		CONNESSIONI	
BARRIERE ARCHITETTONICHE		Edificio a norma	
DOTAZIONE DI PARCHEGGI (per l'area)	mq.	117	
DOTAZIONE DI PARCHEGGI (vicinanze)		790	
TRASPORTO PUBBLICO	di linea		
	scolastico	x	
PEDONALE		x	
CICLABILE			
VIARIA		x	
CONTESTO URBANO		Località Nibionno	
ACCESSIBILITA' COMPLESSIVA		Buona	
		NOTE GENERALI	
CRITICITA' / GIUDIZIO		Da potenziare:pedonalizzazione aree esterne parcheggi	



Con riferimento alla schedatura si riporta la tabella della contabilità dei servizi esistenti:

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E GENERALI DI PROPRIETA' COMUNALE ESISTENTI							
AREE SP1 - SERVIZI PER ISTRUZIONE							
SP1 - 1	5 459	mq.					
SP1 - 2	8 911	mq.					
Totale	14 370	mq.					
AREE SP2 - SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE COMUNE							
SP2 - 1	320	mq.					
SP2 - 2	1 053	mq.					
SP2 - 3	3 536	mq.					
SP2 - 4	2 715	mq.					
SP2 - 5	1 760	mq.					
SP2 - 6	1 242	mq.					
SP2 - 7	2 035	mq.					
Totale	12 661	mq.					
AREE SP3 - SERVIZI PER LO SPORT							
SP3 - 1	7 448	mq.					
SP3 - 2	22 295	mq.					
SP3 - 3	20 233	mq.					
Totale	49 976	mq.					
AREE SP4 - SPAZI PER PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI E VERDE D'ARREDO							
SP4 - 1	1 279	mq.					

SP4 - 2	577	mq.						
SP4 - 3	318	mq.						
SP4 - 4	399	mq.						
SP4 - 5	5 411	mq.						
SP4 - 6	1 000	mq.						
SP4 - 7	1 408	mq.						
SP4 - 8	287	mq.						
SP4 - 9	6 439	mq.						
SP4 - 10	996	mq.						
SP4 - 11	1 950	mq.						
SP4 - 12	975	mq.						
Totale	21 039	mq.						
AREE SP6a - PARCHEGGI PUBBLICI RESIDENZIALI PER ATTREZZATURE								
SP6a - 1	86	mq.						
SP6a - 2	1 492	mq.						
SP6a - 3	170	mq.						
SP6a - 4	376	mq.						
SP6a - 5	167	mq.						
SP6a - 6	514	mq.						
SP6a - 7	1 034	mq.						
SP6a - 8	325	mq.						
SP6a - 9	226	mq.						
SP6a - 10	459	mq.						
SP6a - 11	1 019	mq.						
SP6a - 12	107	mq.						
SP6a - 13	77	mq.						
SP6a - 14	571	mq.						
SP6a - 15	1 218	mq.						
SP6a - 16	187	mq.						
SP6a - 17	114	mq.						
SP6a - 18	100	mq.						
SP6a - 19	1 078	mq.						
SP6a - 20	67	mq.						
SP6a - 21	790	mq.						
SP6a - 22	203	mq.						
SP6a - 23	253	mq.						

SP6a - 24	117	mq.						
SP6a - 25	869	mq.						
SP6a - 26	353	mq.						
SP6a - 27	261	mq.						
SP6a - 28	250	mq.						
SP6a - 29	295	mq.						
SP6a - 30	113	mq.						
SP6a - 31	6 637	mq.						
SP6a - 32	1 961	mq.						
SP6a - 33	564	mq.						
SP6a - 34	466	mq.						
Totale	22 519	mq.						
TOTALE AREE								
SP1	14 370	mq.						
SP2	12 661	mq.						
SP3	49 976	mq.						
SP4	21 039	mq.						
SP6a	22 519	mq.						
TOTALE	120 595	mq.						
ABITANTI	Al 31.12.2009	3 628						
SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE PER LA RESIDENZA								
120 565 mq / 3 628 = 33 mq/ab								

AREE SP5 - SERVIZI CIMITERIALI							
SP5 - 1	1 465	mq.					
SP5 - 2	3 850	mq.					
Totale	5 315	mq.					

AREE SP6c - PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE							
SP6c - 1	752	mq.					
SP6c - 3	300	mq.					
SP6c - 4	505	mq.					
SP6c - 5	605	mq.					
SP6c - 6	2 850	mq.					
SP6c - 7	196	mq.					
SP6c - 8	2 172	mq.					
Totale	7 380	mq.					

AREE SP7 - IMPIANTI TECNOLOGICI							
SP7 - 2	37	mq.					
SP7 - 3	5 330	mq.					
SP7 - 4	123	mq.					
Totale	5 490	mq.					

TOTALE AREE DI PROPRIETA' COMUNALE							
SP1	14 370	mq.					
SP2	12 661	mq.					
SP3	49 976	mq.					
SP4	21 039	mq.					
SP5	5 315	mq.					
SP6a	22 519	mq.					
SP6c	7 380	mq.					
SP7	5 490	mq.					
TOTALE	138 750	mq.					

AREE PER ATTREZZATURE A CARATTERE GENERALE, DI USO PUBBLICO E PRIVATE ESISTENTI									
AREE SP8 - SERVIZI PER ISTRUZIONE									
SP8 - 1	1 304	mq.							
Totale	1 304	mq.							
AREE SP9 - SERVIZI RELIGIOSI E DI CULTO									
SP9 - 1	19 284	mq.							
SP9 - 2	21 379	mq.							
SP9 - 3	6 429	mq.							
Totale	47 092	mq.							
AREE SP10 - SERVIZI SOCIO-SANITARI									
SP10 - 1	4 776	mq.							
SP10 - 2	9 059	mq.							
Totale	13 835	mq.							
AREE SP11a - PARCHEGGI DI USO PUBBLICO RESIDENZIALI E PER ATTREZZATURE									
SP11a - 1	1 190	mq.							
SP11a - 2	159	mq.							
SP11a - 3	381	mq.							
SP11a - 4	1 165	mq.							
SP11a - 5	1 459	mq.							
SP11a - 6	501	mq.							
Totale	4 855	mq.							

TOTALE AREE DI USO PUBBLICO COMPUTATE COME STANDARD							
SP8	1 304	mq.					
SP9	47 092	mq.					
SP10	13 835	mq.					
SP11a	4 855	mq.					
TOTALE	67 086	mq.					
ABITANTI	31.12.2009=	3 628					
SERVIZI E ATTREZZATURE DI USO PUBBLICO PER LA RESIDENZA							
67 086 mq / 3 628 = 18 mq/ab							

AREE SP11b - PARCHEGGI TERZIARIO, DIREZIONALI E COMMERCIALI DI USO PUBBLICO							
SP11b - 1	813	mq.					
Totale	813	mq.					
AREE SP11c - PARCHEGGI PRODUTTIVI DI USO PUBBLICO							
SP11c - 1	489	mq.					
SP11c - 2	613	mq.					
SP11c - 3	1 973	mq.					
SP11c - 4	435	mq.					
SP11c - 5	3 796	mq.					
Totale	7 306	mq.					
AREE SP12 - IMPIANTI TECNOLOGICI							
SP12 - 1	460	mq.					
SP12 - 2	43 948	mq.					
SP12 - 3	753	mq.					
SP12 - 4	191	mq.					
Totale	45 352	mq.					
AREE SP13b - SPAZI PER VIABILITA' E SPAZI URBANI PER VIABILITA'							
SP13b - 1	157	mq.					
SP13b - 2	43	mq.					
Totale	200	mq.					

TOTALE AREE DI USO PUBBLICO						
SP8	1 304	mq.				
SP9	47 092	mq.				
SP10	13 835	mq.				
SP11a	4 855	mq.				
SP11b	813	mq.				
SP11c	7 306	mq.				
SP12	45 352	mq.				
SP13	200	mq.				
TOTALE	120 757	mq.				

AREE CHE NON COSTITUISCONO STANDARD MA INTEGRANO IL SISTEMA DEI SERVIZI							
AREE SP14 - SPAZI A VERDE E PARCHEGGI PRIVATI							
SP13 - 1	295	mq.					
SP13 - 2	52	mq.					
SP13 - 3	127	mq.					
SP13 - 4	111	mq.					
SP13 - 5	40	mq.					
SP13 - 6	54	mq.					
SP13 - 7	26	mq.					
SP13 - 8	78	mq.					
SP13 - 9	137	mq.					
SP13 - 10	971	mq.					
SP13 - 11	787	mq.					
SP13 - 12	59	mq.					
SP13 - 13	170	mq.					
SP13 - 14	2 040	mq.					
SP13 - 15	276	mq.					
SP13 - 16	1 156	mq.					
SP13 - 17	114	mq.					
SP13 - 18	85	mq.					
SP13 - 19	72	mq.					
SP13 - 20	247	mq.					
SP13 - 21	1 275	mq.					
SP13 - 22	88	mq.					
SP13 - 23	1 330	mq.					
SP13 - 24	893	mq.					
SP13 - 25	1 403	mq.					
SP13 - 26	682	mq.					
SP13 - 27	1 427	mq.					
SP13 - 28	4 053	mq.					
SP13 - 29	66	mq.					
SP13 - 30	63	mq.					
SP13 - 31	479	mq.					
SP13 - 32	207	mq.					
Totale	18 863	mq.					

TOTALE AREE PER VERIFICA RISPONDENZA DOTAZIONE MINIMA 18 mq./Ab come da L.R. 12						
SP1	14 370	mq.				
SP2	12 661	mq.				
SP3	49 976	mq.				
SP4	21 039	mq.				
SP5	5 315	mq.				
SP6a	22 519	mq.				
SP6c	7 380	mq.				
SP7	5 490	mq.				
SP8	1 304	mq.				
SP9	47 092	mq.				
SP10	13 835	mq.				
SP11a	4 855	mq.				
TOTALE	187 681	mq.				
ABITANTI	31.12.2009=	3 628				
SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE PER LA RESIDENZA						
187 681 mq / 3 628 = 52 mq/ab						

Per la verifica dello standard per abitante non sono stati conteggiati il cimitero, i parcheggi produttivi e commerciali, i servizi tecnologici.

VERIFICA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI ESISTENTI E POTENZIAMENTI PREVISTI

La verifica della qualità delle attrezzature e dei servizi / attività, è stata operata tramite sopralluoghi, il soddisfacimento di una serie di parametri, individuati per ciascuna tipologia di servizio, e quanto è stato fornito dagli Uffici tecnici comunali

I servizi scolastici

La tipologia dei servizi scolastici comprende:

- scuola primavera ex nido¹;
- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria²;
- attività che nelle attrezzature si svolgono.

Per analizzare le caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi scolastici si fa riferimento al DM 18 dicembre 1975. il Decreto fissa parametri e criteri per la

¹ Un'unica sezione primavera per 10 alunni localizzata nella scuola materna parrocchiale

² Con l'Istituto comprensivo di Costa Masnaga collegato con servizio di scuolabus

progettazione di nuovi edifici scolastici. Tali parametri e criteri vengono usati per confrontarli con quelli delle attrezzature scolastiche e delle loro aree di pertinenza già esistenti, e verificare quindi qualità e quantità determinata per legge. Altri aspetti inoltre, come quelli riguardanti il rapporto tra gli spazi interni e i programmi didattici e le attività che la scuola svolge o che ha intenzione di svolgere e le condizioni di abitabilità non sono pervenuti.

Il Decreto sottolinea l'importanza di uno studio morfologico preliminare dell'ambiente urbano che vada a valutare le conseguenze determinate dalla scuola nel contesto in cui viene o è inserita.

Nel nostro caso diventa utile un'analisi morfologica per individuare il rapporto di tali servizi con il contesto urbano.

ANALISI DELL'OFFERTA DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

Determinazione delle classi e relito punteggio

Classe 1 = aderente allo standard 3 punti

Classe 2 = mediamente aderente 2 punti

Classe 3 = poco aderente allo standard 1 punto

Classe 1 = punteggio massimo 42 punti

Classe 2 = punteggio massimo 24 punti

Classe 3 = punteggio massimo 14 punti

Localizzazione edifici scolastici

tempi e modi di percorrenza alunni

	Standard decreto				Stato di fatto		
	materna	elem.	media		materna	materna priv.	elem.
Dist. massima	300	500	1.000	Dist. mass	2	2	2
Tempi	15	15-30	20-45	Tempi	1	1	1

Dist. massima = a piedi in metri

Tempi = percorrenza massima con mezzi di trasporto

- Condizioni ambientali : la scuola deve essere ubicata
 - a) in località aperta, alberata e ricca di verde, che consente il massimo soleggiamento o che sia comunque sia una delle migliori in rapporto al luogo
 - b) lontana da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da strade di grande traffico, da strade ferrate e da aeroporti con intenso traffico, da

industrie rumorose e dalle quali provengono esalazioni moleste e nocive, da cimiteri e da tutte quelle attrezzature urbane che possono comunque arrecare danno o disagio alle attività della scuola stessa;

- c) in località non esposta a venti fastidiosi e non situata sottovento a zone da cui possono provenire esalazioni o fumi nocivi o sgradevoli.

	Stato di fatto		
	a)	b)	c)
materna	1	1	1
materna priv.	3	3	1
elementare	1	3	3

Dimensioni della scuola – numero sezioni o aule

	Standard decreto		
	materna	elem.	media
minima	3	5	6
massima	9	25	24

Stato di fatto		
materna	materna priv.	elem.
3	n.c.	10

Caratteristiche dell'area di pertinenza

Standard	Stato di fatto		
	materna	mater. priv.	elem.
1*	2	1	1
2**	1	1	1
3***	1	2	1
4****	1	3	1
5*****	1	1	1

- * deve essere generalmente di forma regolare e possibilmente pianeggiante
- ** non deve insistere su terreni umidi o soggetti a infiltrazioni o ristagni e non deve ricadere in zone franose o potenzialmente tali; inoltre le caratteristiche meccaniche devono essere tali da non esigere fondazioni speciali che possano incidere eccessivamente sul costo totale della costruzione;
- ***deve avere accessi sufficientemente comodi ed ampi muniti di tutte le opere stradali che assicurino una perfetta viabilità;
- **** deve consentire l'arretramento dell'ingresso principale rispetto al filo stradale in modo da offrire sufficiente sicurezza all'uscita degli alunni;
- ***** non deve avere accessi diretti da strade statali e provinciali.

Ampiezza dell'area

Standard	Stato di fatto		
	materna	mater. priv.	elem.
I	si	no	si
II	si	no	si

I = l'area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale

II = Possibile ampliamento dell'edificio nell'area di pertinenza

Limiti e potenzialità

Le strutture scolastiche per l'infanzia (materna statale e materna privata paritaria) sono localizzate rispettivamente a Cibrone in un comparto residenziale di recente edificazione e a Tabiago nel contesto delle opere parrocchiali, mentre la scuola elementare trova localizzazione all'esterno dell'abitato di Nibionno.

Sulle aree pertinenziali alla scuola elementare trova posto anche la palestra sita in edificio separato. La scuola rientra nell'ambito di attenzione stabilito dal Piano di Emergenza di un'azienda a rischio di incidente rilevante.

La scuola materna statale ha accesso da una viabilità a fondo chiuso ed è dotata di parcheggio antistante. L'edificio risulta a norma per quanto concerne le barriere architettoniche.

La scuola materna privata ha un'accessibilità critica dalla viabilità di attraversamento dell'abitato di Tabiago, non ha parcheggi esterni, pur avvalendosi degli spazi di accesso e pertinenziali della struttura parrocchiale. E' quella che per impianto tipologico e aree di pertinenza risulta essere la meno conforme ai dettati del D.M. 18/12/1975.

La scuola elementare, a norma per quanto concerne le barriere architettoniche ed alle accessibilità pedonali, necessita di potenziamento per quanto riguarda i parcheggi.

Tutte le strutture scolastiche proprio per la loro localizzazione non consentono una accessibilità pedonale estesa all'intero territorio, che viene supplita da una accessibilità nei tempi del DM ottenuta con un servizio di trasporto pubblico scolastico.

Con la sola eccezione della scuola materna privata, tutte le strutture scolastiche risultano ampliabili (nei canoni standard fissati dal Decreto Ministeriale) che si ritiene di privilegiare ad adeguamenti spesso ottenuti con costi superiori al reale beneficio.

Servizi pubblici di interesse comune

Sono costituiti da:

- Sede comunale (Municipio)
- Complesso Biblioteca, Ambulatori e Alloggi per anziani
- Sala civica e Ufficio postale
- Spazio a piazza pedonale
- Complesso Ambulatori, Centro anziani, Sala civica, Alloggi Aler e spazi per Associazioni
- Polo sociale integrato
- Magazzino comunale

La sede Comunale - Municipio

La sede comunale è collocata a Tabiago in prossimità del Nucleo di Antica Formazione. All'edificio si accede dall'antistante parcheggio e dal giardino pubblico.

In ragione di adempimenti del P.I.I. di via SS. Simone e Giuda sarà realizzato un percorso pedonale che agevolerà i collegamenti pedonali con il Nucleo di antica Formazione.

All'interno trovano collocazione le specifiche funzioni amministrative – uffici, anagrafe, ragioneria, ufficio tecnico, vigili urbani e gli spazi per la gestione della vita pubblica (sala Giunta, sala consigliare ecc.)

Complesso Biblioteca, Ambulatori e Alloggi per anziani

All'interno del Nucleo di Antica Formazione di Tabiago, il complesso ristrutturato, ospita la biblioteca comunale, ambulatori medici e 6 mini-alloggi per anziani. Di difficile accesso veicolare, con assenza totale di parcheggi, è facilmente accessibile a livello pedonale.

Sala civica e Ufficio postale

Sono collocate nella ex scuola media e contermini a spazi sportivi (palestra comunale), ad aree utilizzate per funzioni mercatali e parcheggi.

Accessibile sia intermini veicolari che pedonali.

Spazio a piazza pedonale

Sita all'interno dell'abitato di Nibionno è il più grande spazio di socializzazione e di incontro, che sarà oggetto di riqualificazione quale adempimento di un PII approvato.

Integrato da un parcheggio e da percorsi pedonali, sarà reso accessibile anche da percorsi ciclabili.

Complesso Ambulatori, Centro anziani, Sala civica, Alloggi Aler e spazi per Associazioni

La struttura è collocata nel Nucleo di Antica Formazione di Nibionno e svolge il ruolo di sede per le associazioni (pensionati, AIDO, ecc.), di riunione a carattere sociale e culturale, di ambulatori medici, di alloggi per anziani con accesso veicolare ed adeguata area a parcheggio.

Polo sociale integrato

E' costituito dal Centro Socio Educativo (C.S.E.), sede dell'associazione "Centro LA ROSA" impegnata nell'assistenza e accoglienza di persone disabili, ed è interessato da interventi di ristrutturazione del contiguo edificio polivalente che avrà funzione di potenziamento delle funzioni già insediate. Accessibile sia a livello veicolare che pedonale è dotato di parcheggi che saranno ampliati mediante convenzionamento all'uso pubblico di spazi a parcheggio contermini.

Magazzino comunale

Attualmente localizzato negli spazi di pertinenza del Municipio, sarà ricollocato nel fabbricato in corso di realizzazione nell'ambito del Piano di Insediamenti Produttivi, migliorando con ciò le funzionalità di accesso ed uso delle aree municipali.

Servizi per lo sport

Sono costituiti dai centri sportivi di Tabiago e di Gaggio, oltre che dal centro natatorio. Il centro sportivo di Tabiago comprende la palestra comunale, due campi per il tennis e attività di somministrazione cibi e bevande, mentre quello di Gaggio è attualmente composto da campo di calcio, pista per attività di atletica, tribunetta e spogliatoi.

E' interessato da progetti per la realizzazione di più ridotti campi di calcio per allenamenti e di riqualificazione per la formazione di parcheggi, e tratti di pista ciclabile di collegamento con quelli esistenti.

E' parzialmente ricompreso nelle fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico. Gli interventi previsti per la viabilità consentiranno anche una migliore accessibilità.

Il centro natatorio comprende più servizi quali area benessere, piscine al coperto e all'aperto, palestre e attività di somministrazione cibi e bevande e di ristorazione. E' dotato di ampio parcheggio. Facilmente accessibile attualmente in termini veicolari lo sarà anche in termini ciclabili sulla base degli interventi previsti per il conterminare centro sportivo.

Spazi per parchi urbani, giardini pubblici e verde di arredo.

Costituiscono, unitamente al Parco Regionale della Valle del Lambro, il sistema verde esistente che troverà ulteriore implementazione con le aree di compensazione e mitigazione ambientale previste dal PGT.

Costituiscono una dotazione complessiva di aree significativa che senza ricomprendere il Parco Regionale, verde di arredo stradale o marginale, concorrono ad una dotazione attuale di 6 mq./abitante.

Tra queste aree alcune hanno rilevanza strategica quali i giardini pubblici attrezzati di Mongodio, Nibionno e Tabiago

Alcune aree si aggiungeranno al patrimonio pubblico sulla base di atti di pianificazione approvati tra le quali è opportuno citare le aree per orti urbani a Tabiago e il giardino pubblico a Cibrone

Servizi cimiteriali

Nibionno è dotato di due cimiteri uno in località Tabiago e l'altro in località Cibrone.

Dotato di parcheggi ed aree a verde piantumate, il cimitero di Tabiago ha accessibilità sia veicolare, sia ciclabile in parte esistenti e in parte come attuazione di un contermine ambito a PII.

Il cimitero di Cibrone, dotato di parcheggi è inserito nel Parco Regionale.

Uno degli adempimenti della L.R. 12/2005 è il recepimento nel PGT del Piano cimiteriale, che l'Amministrazione Comunale redigerà entro un anno dall'approvazione del PGT.

Il Piano dei Servizi deve verificare l'eventuale necessità di ampliamento delle aree cimiteriali in relazione all'incremento di abitanti generato dalle previsioni edificatorie.

Considerato che gli abitanti previsti dal PGT sono 336, si sono verificate le disponibilità in termini di postazioni libere che tra cappelle, ossari, loculi e tombe in terra ammontano a 132 per Tabiago e a 155 per Cibrone, per complessivi 287 postazioni libere. Si sono poi verificati i decessi avvenuti negli ultimi dieci anni (2000-2009) che ammontano complessivamente a 236 con una media annua di 24 decessi. Nel periodo di validità del Documento di Piano (2010-2014) applicando la medesima media annua si avrebbero 120 decessi ampliamenti coperti dalle disponibilità attuali.

Il Piano Cimiteriale potrà quindi valutare l'eventuale necessità di ampliamento e di ridefinizione delle fasce di rispetto.

Servizi religiosi e per il culto

I servizi religiosi e per il culto ricomprendono le tre Chiese, la parrocchiale a Tabiago dei SS. Simone e Giuda, la Chiesa di San Carlo Borromeo con l'omonima Chiesetta a Cibrone, la Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio a Nibionno.

Alla parrocchiale e alla Chiesa di Cibrone sono annessi anche opere parrocchiali, impianti sportivi, residenza del parroco, residenze e ambulatori medici. Tutte le strutture risultano avere una buona accessibilità.

Servizi socio-assistenziali

Sono costituiti dal Centro Don Isidoro Meschi per l'assistenza ai malati di A.I.D.S. e dalla Casa Marie delle Grazie (C.O.D.I.C.) che si occupa dell'assistenza a malate psichiche.

Parcheggi pubblici e di uso pubblico

Pur essendovi una buona dotazione di parcheggi, pari a mq. 42.873 complessivi di cui 27.374 a servizio di destinazioni residenziali, che forniscono attualmente una quantità di 7,5 mq. /abitante, la stessa è ritenuta non sufficiente, in quanto permangono punti di criticità in particolare nei Nuclei di Antica Formazione e presso le strutture scolastiche.

Per la residenza occorre considerare anche la quantità dei parcheggi privati, esterni alle recinzioni, che assommano a 18.863 mq.

Pur non costituendo dotazione di standard, possono essere considerati nella dotazione complessiva dei servizi.

La collocazione e la dotazione dei parcheggi ha seguito la pianificazione attuativa degli ultimi decenni collocata sostanzialmente lungo gli assi di sviluppo, ma quasi inesistente nell'ambito dei Nuclei di Antica Formazione..

Il DdP e il PdR forniscono i riferimenti per il recupero della dotazione di parcheggi soprattutto nelle aree e per le strutture che necessitano di potenziamento.

Impianti tecnologici

Sono costituiti essenzialmente da aree ed infrastrutture per:

- piazzola di raccolta rifiuti
- antenne per la telefonia mobile
- depuratore e impianto di sollevamento
- cabina telecom

Sono aree atte a recepire gli impianti sopra elencati e non sono previsti potenziamenti con esclusione del depuratore, come da progetti già approvati e da Piano d'A.T.O.

SERVIZI DA ACQUISIRE

Il Piano dei servizi alla tavola PdS 03 individua le aree per servizi di previsione suddividendole in:

- di acquisizione in ragione della pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione,
- di acquisizione diretta o mediante l'applicazione delle forme di perequazione
- di acquisizione in virtù di atti o procedure dirette in corso.

LOCALIZZAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI								
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CHE CONCORRONO ALLA PEREQUAZIONE DI COMPARTO								
SP-AT 1	1 070	mq.	PET 1					
SP-AT 2	1 817	mq.	PET 2					
SP-AT 3	563	mq.	PET 3					
SP-AT 4	691	mq.	PET 4					
SP-AT 5	598	mq.	PET 4					
SP-AT 6	195	mq.	PET 4					
SP-AT 7	292	mq.	PET 4					
SP-AT 8	1 448	mq.	PET 5					
SP-AT 9	252	mq.	PET 5					
SP-AT 11	54	mq.	PET 5					
SP-AT 12	78	mq.	PET 5					
SP-AT 13	165	mq.	PET 6					
SP-AT 14	219	mq.	PET 6					
SP-AT 15	1 093	mq.	PET 8					
SP-AT 16	841	mq.	PET 10					
SP-AT 17	607	mq.	PET 10					
SP-AT 18	1 749	mq.	PET 11					
SP-AT 19	1 563	mq.	PET 11					
SP-AT 20	1 172	mq.	PET 11					
Totale	14 467	mq.						
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI IN CORSO DI ACQUISIZIONE								
SP-AS 21	326	mq.	AS 1					
SP-AS 22	1 526	mq.	AS 2					
SP-AS 23	936	mq.	AS 3					

SP-AS 24	1 437	mq.	AS 1				
SP-AS 25	1 424	mq.	AS 1				
Totale	5 649	mq.					
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI DA ACQUISIRE CON PEREQUAZIONE							
SP-P 26	413	mq.					
SP-P 27	351	mq.					
SP-P 28	605	mq.					
Totale	1 369	mq.					

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione il DdP indica una dotazione di aree per servizi, che fa riferimento a quella specificatamente individuata nelle schede di progetto all'interno degli A.T., disciplinando poi una dotazione minima da assicurare commisurata agli interventi consentiti.

Considerato che sia nella dotazione interna d'ambito che in quella minima rientrano anche opere di urbanizzazione primaria (per strade, piste ciclabili, parcheggi ecc.) la dotazione di aree in cessione per opere di urbanizzazione secondaria è determinata nella misura di mq. 30/abitante.

Pertanto ai fini del computo degli standard viene considerata la sola dotazione derivata dal computo degli abitanti insediabili per la quantità prescritta in cessione e pari a mq. 6.180 (Ab 32+174 x 30 mq/ab)

Vengono pertanto considerate le sole aree indicate alla tabella precedente senza però computare aree derivate da ambiti di trasformazione produttiva e acquisizioni esterne derivate da aree per la viabilità.

Pertanto si incrementano aree per servizi nelle seguenti quantità:

- aree acquisite dagli A.T. mq. 6.180
- in corso di acquisizione mq. 5.649
- aree acquisite da interventi di perequazione mq. 1.369

VERIFICA DOTAZIONE STANDARD SULLE PREVISIONI DI PGT

Abitanti al 2009 = 3.628

Previsioni di Piano per i prossimi cinque anni = Ab 336

Abitanti al 2014 = Ab 3.628 + Ab. 336 = Ab. 3.964

Standard residenziali esistenti al 31.12.2009 = mq. 187.681

Standard residenziali acquisibili con il PdS = mq. 13.198

Totale standard = mq. 187.681+ mq. 13.198= 200.879

Rapporto mq/Ab = 50,6

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Il sistema della mobilità esplicitato nel Documento di Piano, individua ed analizza il Trasporto Pubblico Locale e le connessioni con il sistema ferroviario, definendo anche gli aspetti di accessibilità del territorio alle stazioni ferroviarie ed al servizio TPL.

Il territorio è attraversato da strade statali (SS 36) e provinciali (SP 342) quest'ultima disciplinata dal PTCP a servizio delle attività produttive dall'intersezione sulla SS36 sino al confine comunale con Bulciago, mentre la rimanente parte ad est è disciplinata a servizio della residenza e così recepite dal PGT.

Gli interventi di previsione del PGT sono essenzialmente legati alla viabilità comunale ed a riqualificare alcuni ambiti consentendo con ciò interventi di messa in sicurezza, realizzazione di sensi unici, pedonalizzazioni e formazione di rete ciclabile.

Sono indicati anche ulteriori opere di moderazione del traffico, oltre a quelle che risultano in parte già attuate o in corso di attuazione.

Il PdS in recepimento delle indicazioni del Documento di Piano conferma gli interventi viabilistici previsti a sud dell'abitato di Nibionno per disciplinare un diverso percorso ai mezzi pesanti evitando l'attraversamento dell'abitato.

Ciò anche perché l'attuazione di alcuni Ambiti di trasformazione può concorrere in buona parte alla sua realizzazione completabile con interventi perequati.

La riqualificazione urbana di alcune viabilità interne ai Nuclei di Antica Formazione unitamente agli altri interventi contermini, può consentire una diversa disciplina della circolazione con la possibilità di privilegiare numerosi tratti a senso unico.

Interventi da programmare ma auspicabili data la dimensione ridotta della sezione stradale di molte vie comunali.

il sistema della mobilità è completato da una rete di ciclabili differenziate per funzione ma costituenti una rete comunale complessiva di circa 18 Km. La rete è suddivisa in:

- percorsi a carattere sovracomunale in quanto si attestano su tratti o percorsi individuati dai comuni contermini ed in buona parte condivisi (quelli con i comuni di Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza). Hanno la peculiarità di avere come punto di riferimento la stazione ferroviaria di Cassago Brianza e di attestarsi alla ciclo stazione prevista dal PGT di Cassago Brianza;
- percorsi a carattere comunale, in parte realizzabili in sede propria ed in parte in sede promiscua, ma atti a mettere a sistema i principali servizi comunali contribuendo al miglioramento dell'accessibilità degli stessi;
- percorsi a carattere turistico che interessano le aree tutelate ed in particolare il Parco Regionale della Valle del Lambro

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E LORO SOSTENIBILITA'

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	Costo previsto per attuare l'intervento
Riqualificazione ex scuola media	€ 230.000
Ristrutturazione Polo sociale integrato	opera già finanziata
Magazzino comunale	opera già finanziata
Totale	€ 230.000

SERVIZI PER LO SPORT	Costo previsto per attuare l'intervento
Ampliamento Centro Sportivo	opera già finanziata
Totale	€

PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI , VERDE DI ARREDO	Costo previsto per attuare l'intervento
Opere di manutenzione e arredo	€ 60.000
Totale	€ 60.000

PISTE CICLABILI	Costo previsto per attuare l'intervento
Quota a carico Amministrazione	€ 750.000 ³
Totale	€ 750.000

VIABILITA'	Costo previsto per attuare l'intervento
Quota a carico Amministrazione ⁴	€ 262.500
Riqualificazione innesto SS36	€ 155.000
Totale	€ 417.500

TOTALE COSTO SERVIZI	€ 1.457.500
-----------------------------	--------------------

³ Sono considerati solo i tracciati a valenza comunale e sovra comunale, tenendo conto dei minori costi per i tracciati in Ambiti agricoli

⁴ Sono escluse le quote incluse in A.T. tranne la viabilità a sud dell'abitato di Nibionno calcolata al 50%

RISORSE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE
--

RISORSE PROVENIENTI DALL'ATTUAZIONE DEL PGT	
Risorse provenienti dagli AT residenziali	€ 101.329
Risorse provenienti dagli A.T. commerciali	€ 51.523
Risorse provenienti dagli A.T. produttivi	€ 22.842
Risorse provenienti dagli interventi di compl.	€ 67.891
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T. residenziali	€ 594.801
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T. commerciali	€ 175.950
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T. produttivi	€ 153.750
Risorse provenienti dal recupero del patrimonio edilizio esistente ⁵	€ 350.000
TOTALE	€ 1.518.086

Le risorse provenienti dall'attuazione degli A.T. sono commisurate alla volumetria prevista dal Documento di Piano.

Si ritiene di non considerare importi del Piano Triennale delle Opere Pubbliche in quanto attivate per opere di manutenzione o per interventi già programmati (ampliamento cimiteriale), e non risultano opere previste già inserite.

Tutte le opere incluse negli A.T. sono a carico degli operatori.

L'importo delle risorse attivate risulta essere maggiore dei costi previsti.

€ 1.518.086 > € 1.457.500

⁵ Ricomprendono gli interventi di riqualificazione di attività produttive non compatibili, ampliamenti , recuperi edilizi nel NAF e stima su Piani di Recupero di successiva localizzazione